



ADORO TE, FONTE DELLA VITA ADORO TE, TRINITÀ INFINITA

2020/21 — ANNO I

INTRODUZIONE: martedì 6 ottobre 2020

Imparare a stare davanti al "Tu"

1° INCONTRO: martedì 3 novembre

Entrare nella libertà della gloria
dei figli di Dio (Rm 8,21)

2° INCONTRO: martedì 1 dicembre

Il tempo ormai si è fatto breve
(1 Cor. 7,29)

3° INCONTRO: martedì 12 gennaio 2021

Camminerò con cuore integro (Sal. 100,2)

4° INCONTRO: martedì 2 febbraio

Il Regno di Dio è tra voi (Lc 17,21)

5° INCONTRO: martedì 2 marzo

Noi saremo simili a Lui, perché lo
vedremo così come egli è (1Gv 3,2)

6° INCONTRO: martedì 6 aprile

Il tempo è compiuto e il regno di Dio è
vicino; convertitevi e credete al Vangelo
(Mc 1, 15)

7° INCONTRO: martedì 4 maggio

E io ho dato a loro la gloria che hai dato a
me, perché siano uno come noi siamo uno
(Gv 17,22)

8° INCONTRO: sabato 5 giugno

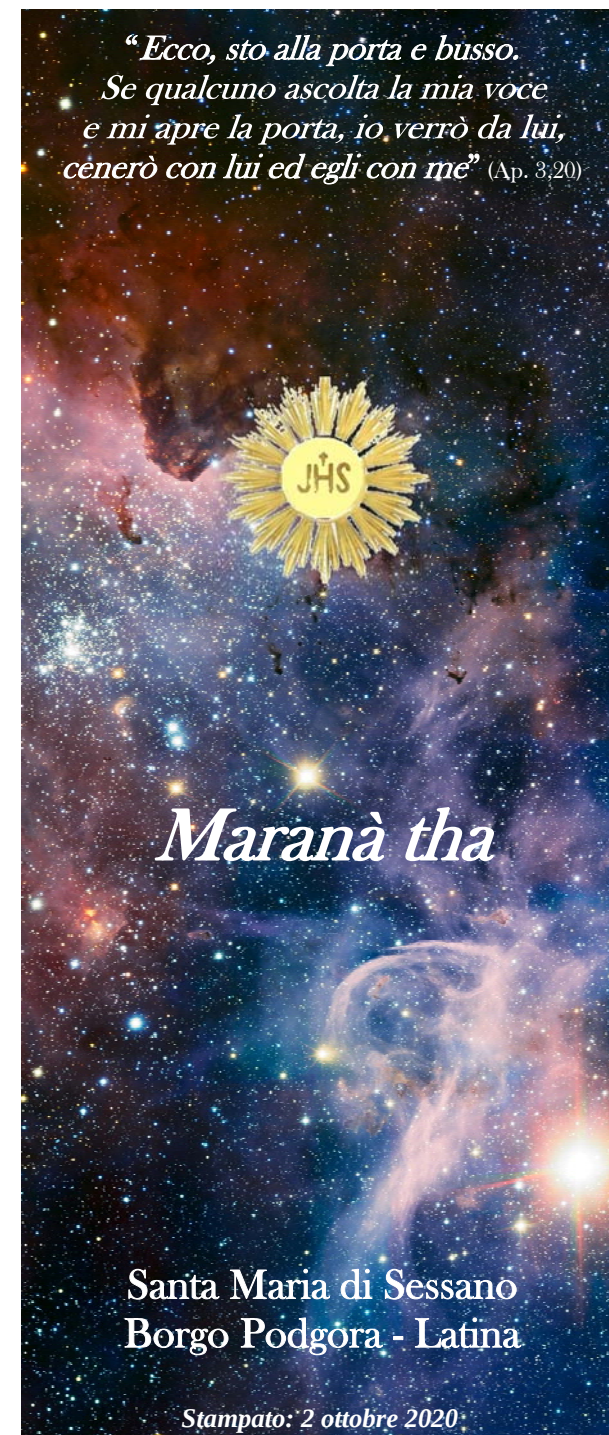
Ritiro

BIBLIOGRAFIA

J. Ratzinger, *Introduzione al cristianesimo*,
Queriniana 2017²²; L. Giussani, *Il senso religioso*,
BUR 2011; A. Gentili, A. Schnoeller, *Dio nel silenzio*,
Ed. Ancora 2009¹¹; A. Grun, *La cura dell'anima*, Ed.
Paoline 2007²; A. De Mello, *Un cammino verso Dio*,
Ed. Paoline 1997²;

**A causa delle restrizioni
imposte dalla pandemia,
LA PRIMA RIUNIONE
si terrà in chiesa
alle ore 20.45.
Al termine, chi lo desidera,
può lasciare nome e cognome
con il numero telefonico,
per essere aggiornato
sul luogo in cui si terranno gli
incontri successivi.**

**Per info:
347.5080973
(preferibilmente
messaggi WhatsApp)**



Sia santificato il tuo nome venga il tuo Regno sia fatta la tua volontà

Dal 2019 la Comunità cristiana di Borgo Podgora ha iniziato, su sollecitazione di alcuni fedeli, l'Adorazione Eucaristica meditata (giovedì sera) e l'Adorazione continua (lunedì, mercoledì e venerdì).

Il Catechismo della Chiesa Cattolica ci ricorda che l'Adorazione è un atto di culto importante, in cui, riconoscendo Dio come Creatore e Salvatore, Amore infinito e misericordioso (CCC 2096), sperimentiamo la liberazione dal ripiegamento su noi stessi, dalla schiavitù del peccato e dall'idolatria del mondo (CCC 2097).

Adorare è come ripetere e incessantemente le parole del Padre nostro, "sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà", nella fervente attesa della sua venuta, quando il mistero della salvezza sarà definitivamente compiuto e Dio sarà tutto in tutti (CCC 2855)

Aprire le porte del nostro "essere" all'"Essere", come aprirle a qualsiasi altro, **non è semplice. Questo slancio verso l'Alto ha bisogno di paziente tirocinio:** dobbiamo, poco alla volta, predisporci fisicamente, mentalmente e spiritualmente all'accoglienza del Totalmente Altro.

Tutti noi sperimentiamo che quando stiamo davanti al "Tu" ci si apre un mondo pieno di confusione e timore, in cui non riusciamo a trovare neanche noi stessi: come potremo incontrare Lui?

Affidandoci al Padre, con il sostegno del suo Spirito, occorre entrare pazientemente nella nostra carne e, ritrovando quel volto sfigurato del Figlio (Is. 52) che alberga nel profondo di noi stessi, lasciare che Lui la redima.

Ciò che non è assunto, non è redento, dice un vecchio adagio dei padri della chiesa. Ciò che io non riconosco, che non è mio, non lo posso donare. Gesù ci chiede di accettare la nostra ferita

(Mt 10,38) per poterla guarire.

Ognuno di noi sa quant'è difficile fare i conti con la propria storia; per questo occorre discendere con Lui nella profondità della nostra carne e poi permettere, liberamente, con il dono di noi stessi, che Lui assuma e sani il nostro volto sfigurato che, in fondo, è anche il suo perché siamo fatti a sua immagine e somiglianza.

Dopo aver accolto la propria storia, il passo successivo è aprire il proprio io, mettendosi in ascolto: «Uno degli scribi che li aveva uditi discutere [...] si avvicinò e gli domandò: «Qual è il più importante di tutti i comandamenti?» Gesù rispose: «Il primo è: **"Ascolta, Israele: Il Signore, nostro Dio, è l'unico Signore. Ama dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la mente tua, e con tutta la forza tua". Il secondo è questo: "Ama il tuo prossimo come te stesso"**» (Mc 12,28-31).

Quando ci mettiamo in atteggiamento di vero ascolto, percepiamo la bontà di Dio e comprendiamo che non è in nostro potere compiere opere buone; possiamo solamente **permettere a Dio di compiere le sue opere buone nella nostra vita:** «Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e [...] gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo» (Mc 10,17 – 18); - «In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati» (1 Gv 4,10).

Nel cammino della nostra vita, dobbiamo costantemente volgere il nostro sguardo al trafitto (Gv 19,37), come gli ebrei nel deserto (Nm 21,4-9), per poter sperimentare la salvezza. **L'Adorazione è l'educarci ad orientare costantemente il nostro sguardo verso l'"Essere"**, Colui che sostiene tutte le cose e che ci attrae a sé: «Anche noi dunque [...] deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore

della fede» (Eb 12,1-2).

Solo dopo aver compiuto **la prima opera di Dio, che è l'Atto di fede**, di affidamento radicale («Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?». Gesù rispose: «Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato»» [Gv 6,28-29]) **sgorgheranno dalla nostra vita le sue opere.**

Solo allora entreremo nell'**armonia** e nella **pace**: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (Gv 14,27); e potremo vivere ciò che il salmo 84 si auspica nei versetti 11/12: **"Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo"**.

Tenendo sempre bene a mente che la pace che ci dona Gesù non è "irenismo" a basso prezzo (Mt 10,34). La resurrezione viene sempre dopo il venerdì santo: quando Gesù appare ai discepoli la prima volta dicendo «pace a voi», subito dopo «mostrò loro le mani e il fianco» (Gv 20,19-20).

Pertanto, capite quanto sia **indispensabile creare dei luoghi dove ci si allena a questa apertura del cuore e della mente.** Oramai non si può più derogare a tale necessità; come affermava K. Rahner negli anni sessanta, quando scrisse: «Bisognerà dire che il cristiano del futuro o sarà un mistico, cioè una persona che ha sperimentato qualcosa, o non sarà cristiano»; un cristiano che sia in grado di discendere nelle sue piaghe e in quelle dell'umanità per poi uscirne «vivo».

Ma fare tutto ciò è impegnativo: è un duro combattimento corpo a corpo con se stessi e con Dio (Gen. 32,23-33) ed è impossibile intraprenderlo da soli, come ci insegna la vita contemplativa e monastica cristiana.

Per tale motivo **abbiamo realizzato questo "percorso":** cercheremo di attraversare insieme i «luoghi» della nostra esistenza, nella certezza che, confortandoci e sostenendoci, Lo incontreremo «qui ed ora».